



Partito della Rifondazione Comunista
Federazione Provinciale – Milano

**Ai componenti il Collegio di Garanzia
Ai Direttivi e Segretari di Circolo
Ai rappresentanti istituzionali di ogni livello**

A tutti/e i militanti e tesserati del PRC

Documento CPF del 18 SETTEMBRE 2010

La situazione sociale e politica

Sempre più grave appare la situazione sociale del paese, dove la crisi economica colpisce nei settori industriali, così come nei servizi e nella scuola. Con l'esaurirsi dei fondi di cassa integrazione e ammortizzatori sociali, con i tagli finanziari a regioni e comuni, interi distretti industriali, aree di eccellenza produttiva, vedono ridimensionare drasticamente l'occupazione. La crisi deve dispiegare ancora fino in fondo i suoi effetti. In questo quadro si assiste al vero assalto ai diritti dei lavoratori posti sotto ricatto occupazionale: smantellamento dei contratti nazionali, subalternità alle logiche industriali di alcuni sindacati, perdita in nome della produttività dei diritti costituzionali e della dignità della persona. Sono queste le prime prove sociali, riuscite le quali, l'assalto alla costituzione della resistenza e ai valori del lavoro, sarà facilitato in un quadro di passività sociale. La resistenza politica e sociale, della Fiom è oggi un'importante elemento di controtendenza, che va appoggiato e sostenuto con forza, per iniziare dalla manifestazione nazionale del 16 ottobre, (favorendo la partecipazione ai comitati di sostegno) a tessere le fila di una nuova unità del mondo del lavoro e delle giovani generazioni, che ritrovi sulla difesa della dignità e dei diritti la bussola di una riscossa.

L'emergenza sociale si aggancia all'emergenza democratica, posta da un governo che fa della corruzione il sistema, dell'intimidazione mediatica il proprio randello squadrista, del federalismo razzista leghista l'inizio della divisione territoriale del paese. L'assalto finale alla costituzione è iniziato, dopo il quale tutto non sarà come prima. Da tempo Rifondazione Comunista e la FdS denuncia questo e ora appare importante che una parte significativa del gruppo dirigente del PD abbia preso consapevolezza di ciò e posto la questione dell'Alleanza Democratica. L'obiettivo per noi decisivo e preliminare, quello di liberare il Paese dalla cancrena che sta divorando la democrazia e le istituzioni repubblicane, prima che la necrosi diventi irreversibile, è di lavorare alla più ampia convergenza di tutte le forze, pur di diverso orientamento politico, che tuttavia condividono la necessità di ripristinare la legalità costituzionale travolta dal golpismo strisciante di Berlusconi e Lega e ripristinare una legge proporzionale che restituisca al parlamento la centralità sancita dalla costituzione.

In questo quadro, l'unità delle forze alla sinistra del PD assume una valenza importante. Dal congresso della FdS, dovrà partire una nuova fase di proposta unitaria alla diaspora della sinistra. Oggi l'obiettivo dell'unità a sinistra del PD appare per molti una remota possibilità: questa è una difficoltà oggettiva che va riconosciuta. L'obiettivo dell'unità va perseguito tenacemente, anche di fronte alle pratiche della "scomposizione di campo" praticata da Vendola, che seppur tutta dentro il quadro bipolare riceve consensi diffusi e la proposta del nuovo Ulivo che pur supera l'autosufficienza del PD. Non dobbiamo in alcun modo sottovalutare, la giusta esigenza al "cambiamento", alle nuove aspettative generate, perché esse si sposano con la profonda crisi del progetto politico del PD. La crisi del berlusconismo in sostanza, trascina la crisi del PD nato in forma speculare al bipolarismo berlusconiano. L'unità delle forze della sinistra è per noi irrinunciabile, decisivo per rimettere in campo in una Italia libera dal berlusconismo, una nuova forza anticapitalista e del lavoro.

Le elezioni nella città di Milano: battere le destre per accelerare la crisi del berlusconismo.

L'appuntamento elettorale della prossima primavera, potrà svolgersi nel quadro di una crisi nazionale e elezioni anticipate. Sconfiggere le destre a Milano, al comune così come nelle zone del decentramento, colpirebbe al cuore lo stesso immaginario berlusconiano e accelererebbe la fine di questo quindicennio devastante per la città e il paese.

Insieme alle altre forze della FdS, abbiamo mantenuto la bussola dell'iniziativa per una coalizione larga alternativa alle destre e dei programmi come fondamento per definire la coalizione e il riconoscimento delle forze politiche che la compongono. Insieme abbiamo proposto a SeL, come ad altri soggetti di sinistra, la costituzione di una lista unitaria, che consenta di determinare una presenza forte della sinistra in consiglio comunale. L'assemblea dello scorso luglio, che ha visto il primo confronto pubblico per la costruzione di una larga alleanza, ha sancito il riconoscimento della FdS come soggetto politico indispensabile e necessario a una coalizione in grado di battere le destre a Milano.

Ora siamo nella coalizione che discute dei programmi e definisce le regole e tempi delle primarie che si terranno il 14 novembre. Sui programmi il nostro obiettivo è far assumere pochi punti chiari, che ci consentano di rendere riconoscibile all'esterno il nostro contributo e su cui avviare da subito la nostra campagna elettorale.

La candidatura alle primarie di Giuliano Pisapia, ha accelerato l'emergere di altri candidati, che oggi si confrontano con la coalizione sui programmi e con i cittadini. L'individuazione di idee forti, in grado di connettere nell'immaginario bisogni inascoltati a un modello di città, di relazioni sociali, alternativi veramente alle destre, può produrre una mobilitazione straordinaria per tornare a vincere. Per questo il nostro auspicio è che emerga netta una vittoria di Giuliano Pisapia, che sosteniamo con convinzione e forza. I suoi contenuti programmatici di sinistra, la sua sensibilità sociale, sono per noi un fattore di garanzia importante, per una campagna elettorale dove promuovere una vera discontinuità alle logiche di governo della destra.

Con questi intendimenti, con questi contenuti invitiamo i compagni a rafforzare la nostra presenza nei comitati di Zona per Pisapia Sindaco e a costruirli subito dove non ci sono già. I comitati possono rappresentare per 2 mesi momenti di intensa partecipazione in cui costruire proficue relazioni con tanti soggetti, per contribuire con i nostri contenuti a far crescere sull'unità realizzata su Pisapia, un dibattito che solleciti e aiuti la nascita di una lista unitaria della sinistra.

Vogliamo promuovere una partecipazione vera, non solo tifosi dei candidati quindi, ma anche stati generali sul programma, confronto con tutte le realtà sociali e politiche milanesi.

Iniziamo ora una lunga campagna elettorale dove nulla ci sarà regalato e dove la partecipazione alla coalizione non è fattore di garanzia per il nostro successo. Dipende tutto da noi. Per questo la nostra campagna elettorale parte il 24 settembre alla nostra festa, dove significativamente e per la prima volta si confronteranno i candidati sindaci alle primarie, dove proporremo la nostra "Milano in cammino: per un'altra idea di città", sul lavoro, i diritti, le proposte per l'unità della sinistra. Facciamo della nostra festa un motivo di orgoglio per ritornare protagonisti.